

prati a vicenda e numerosi pioppeti. Un tempo in questi comuni, come del resto in tutto il Canavese, era molto diffusa la coltura della canapa, che oggi è completamente scomparsa. Le modificazioni colturali negli ultimi anni sono rappresentate dalla riduzione della superficie a frumento e segale, a favore di quella a granoturco, nonché dalla diminuzione della superficie a patate e foraggio, e dall'estendersi del vigneto. La redditività per ettaro e il reddito agrario pro capite sono entrambi aumentati, ma è mancato uno sviluppo delle industrie locali, per cui non c'è stato un soddisfacente progresso del reddito, considerato nel suo complesso. La popolazione è lievemente diminuita e, rispetto a vent'anni addietro, gli addetti all'agricoltura si sono ridotti di più di un terzo.

I comuni di Agliè, Baldissero, Castellamonte e Rivara hanno un'alta percentuale di terreni irrigui; altrove l'irrigazione è scarsa o addirittura inesistente. Agliè, Bairo, Valperga, Pertusio e Rivara sono i comuni in cui è stata maggiore la meccanizzazione, ma anche altrove questa ha raggiunto livelli notevoli.

I mercati che interessano la zona sono quelli di Castellamonte, Cuorgné, Rivarolo e San Giorgio Canavese (quest'ultimo in decadenza).

In tutta la zona la quota di indebitamento per ettaro è abbastanza elevata. La proprietà agraria predominante è di tipo piccolo e piccolissimo, ed i redditi agrari prevalenti appartengono ai livelli minimi.

24. Zona collinare di San Martino Canavese - Mercenasco.

Questa zona è costituita dai comuni posti sulle colline canavesane, che dal lago di Candia si estendono a nord, fino a congiungersi con le prealpi.

L'economia risulta prevalentemente agricola, sebbene le industrie di Ivrea esercitino una influenza sempre maggiore. L'integrazione dei redditi con i guadagni extra-agricoli risulta già abbastanza sviluppata. Il territorio dei comuni può essere distinto in due parti: il ricco terreno pianeggiante verso Ivrea e Strambino e la zona collinare con un'agricoltura notevolmente più povera. Nella zona pianeggiante si ripetono le condizioni economico-agrarie della contigua zona dell'Eporediese, ossia vaste estensioni a seminativi, interrotte da qualche vigna e dai pioppeti, che si fanno sempre più frequenti con gli anni.

Nella zona collinare si estendono ancora fitte selve e vasti castagneti, insieme a numerosi vigneti ed a seminativi; tra questi ultimi va rilevato in complesso un aumento del granoturco ed una diminuzione delle altre granaglie e delle patate. La redditività agraria e il reddito agrario pro capite sono in notevole aumento, sia per i nuovi indirizzi colturali praticati nella zona, sia per la grande diffusione della meccanizzazione e per il ricco patrimonio zootecnico. Certamente in molti terreni si otterrebbe una fer-

tilità ancor maggiore se fosse possibile sviluppare l'irrigazione, dato che attualmente predominano i terreni asciutti.

Nella zona di San Martino e Vialfré sono diffusi i boschi di castagni. A Mercenasco notevoli estensioni di terreni sono coltivate a frutteti specializzati. San Martino, Candia e Barone appaiono i comuni con la maggiore densità di bovini sulla superficie agraria e forestale, mentre Vialfré e Cuceglio sono invece i comuni con minore densità di bestiame. L'allevamento bovino è praticato soprattutto per la produzione di carne.

I mercati agricoli, che interessano la zona, sono quelli di Ivrea, Caluso e San Giorgio Canavese. Il ricorso al credito agrario è alto soprattutto a San Martino Canavese, Cuceglio, Montalenghe, Orio, Barone e Candia. La proprietà agraria è molto spezzettata: a Mercenasco, Cuceglio, Montalenghe e Barone la polverizzazione raggiunge un grado molto elevato.

25. Zona collinare di Lorzé - Lessolo - Borgofranco d'Ivrea.

Dal punto di vista geografico la zona si può definire di bassa collina. Essa comprende infatti i comuni, che rappresentano l'estremo lembo della bassa Valle della Dora Baltea, lungo la collina prealpina, che divide la Val Chiusella dall'Eporediese. È una zona che risente direttamente dell'influenza delle industrie d'Ivrea, le quali, coi loro alti salari, permettono una buona integrazione dei redditi familiari.

Parte dei comuni è costituita da estese zone pianeggianti dove le colture prevalenti sono i seminativi, i prati da vicenda, e, nella zona più vicina ad Ivrea, gli orti. Lungo i costoni prealpini le colture prevalenti sono i vigneti, mentre estese sono ancora le superfici a boschi ed a pascoli, specialmente nei terreni più elevati. La superficie a granoturco risulta in aumento a danno degli altri seminativi, mentre i migliori avvicendamenti favoriscono l'aumento della produzione foraggera. Nell'ultimo ventennio molti terreni un tempo a prati stabili, sono stati trasformati in terreni a seminativi. I terreni irrigui non sono molti.

La maggior densità di bovini in rapporto alla superficie agraria e forestale si trova a Lorzé, ma anche negli altri comuni, con le sole eccezioni di Montalto e Salerano, il patrimonio zootecnico è notevole.

La meccanizzazione è molto diffusa, sia in rapporto alla superficie agraria e forestale che rispetto agli addetti, a Montalto Dora, Lorzé, Collettero Giacosa, Quagliuzzo e in altri comuni.

Nel comune di Montalto vi sono numerosi orti, per la provvista del mercato cittadino di Ivrea.

Il mercato agricolo, sul quale gravita l'economia della zona, è quello d'Ivrea. Montalto Dora, Lorzé, Collettero Giacosa e Quagliuzzo sono i comuni dove più alto è stato il ricorso al credito agrario, seguiti da Lessolo, Borgofranco d'Ivrea, Fiorano Canavese e Parella.